

La prima sosta alle Case Bianche

Dalle 8.30 alle 9.30 di sabato 25 marzo ci sarà la prima delle soste di papa Francesco a Milano. Alle Case Bianche di via Salomone (complesso compreso tra i numeri civici 28 e 66, dove vivono 474 famiglie), parlerà, pregherà e benedirà la gente riunita nel grande spiazzo all'aperto sito tra il cosiddetto "Lotto 64" delle Case e il parco-Guido Galli. A raccontare l'andamento della tappa è il parroco della parrocchia San Galdino, don Augusto Bonora. «Francesco farà anche visita a tre nuclei familiari che lo accoglieranno ciascuno nel proprio appartamento. Famiglie che sono state scelte proprio perché rappresentano simbolicamente alcune realtà molto presenti nelle case popolari: in una si vive la sofferenza con una persona portatrice di un grave malattia; nella seconda Francesco dialogherà con una coppia di anziani; nella terza, ad aprire la porta al Papa saranno un papà e una mamma immigrati di religione musulmana con bambini». Durante questo momento, nello spiazzo all'a-



Don Bonora

perito, verrà proposta un'animazione in tre "quadri" dedicati alla riflessione sulle periferie, sul popolo di Dio e su Maria e la speranza. Il momento si articolerà tra canti, Parola di Dio, lettura di alcuni brani dello stesso Pontefice e le testimonianze di un volontario Caritas, delle Piccole sorelle di Charles de Foucauld che abitano all'interno delle "Case", come in un piccolo monastero metropolitano, e una volontaria del doposcuola. Al Papa, tornato tra la gente, dopo un saluto portato da una laica impegnata in parrocchia, verranno offerti alcuni doni: una stola realizzata dalla cooperativa sociale "Il filo colorato di San Vincenzo" nata nel quartiere per ricordare il Giubileo della Misericordia; un'immagine fotografica della Madonna molto amata dagli abitanti e che era già venerata nelle antiche Case «mimime», poi sostituite, negli anni '70, appunto dal complesso delle Case Bianche. Infine, verrà donato al Santo Padre un quaderno con alcuni pensieri.

Annamaria Braccini

Visita del carcere e pranzo con i detenuti

«L'attesa è grandissima tra i detenuti, anzitutto, ma anche tra gli agenti di Polizia penitenziaria e tanti volontari, personale sanitario ed educatori. Insomma, tutti coloro che operano a San Vittore». Lo spiega il capellano del carcere, don Marco Recalcati, che aggiunge: «Ci siamo preparati lungo 8 domeniche, attraverso i testi dei Pontefici che hanno visitato le carceri, di cui 4 di papa Francesco. Al Papa doneremo un fascicolo che raccoglie i pensieri e le riflessioni degli ospiti di San Vittore, nati da queste letture. Un altro dono sarà una sciappa confezionata dalla cooperativa "Ali-cesta" che ha anche una bottega esterna al carcere». Dopo i saluti istituzionali della direttrice Gloria Mancelli, del provveditore delle Carceri lombarde, Luigi Pa-



Don Recalcati

gano, il Santo Padre, in una Sala colloqui del penitenziario atrezzata di giochi, incontrerà brevemente sette mamme con i loro piccoli, detenute presso l'Icam (l'Istituto a custodia attenuata per detenute madri) dove verranno, concluso il momento, subito riaccompagnate. Non mancheranno, naturalmente, i volontari: un rappresentante per ciascuna delle 18 associazioni operanti a San Vittore. La più anziana, tra loro, è Maria, 92 anni che, con i sorrisi e le caramelle che dona, è popolarissima tra i reclusi. Poi, appunto, l'incontro ravvicinato con i reclusi di diversi reparti dai "Giovani-adulti" al "Femminile".

del "Clinico". Presso la Rotonda centrale in cui convergono i diversi "bracci" - Francesco sarà faccia a faccia con una rappresentanza di 100 carcerati. Qui uno di loro rivolgerà un breve saluto di benvenuto. Il Papa vedrà anche i cosiddetti "Protetti", cioè coloro che hanno compiuto reati come violenze su donne e bambini. Poi, alle 12.30, il pranzo seduti alla grande tavola di 50 metri approntata al III Raggio. Il menù che più milanese non si può: è sotto giallo, cotoletta alla milanese e patate. A cucinare saranno i detenuti stessi coordinati da uno chef che insegna loro i segreti dei grandi cuochi. (Am.B.)

giovedì alle 19.30

Il coro «Sistina»

Alla vigilia della visita del Papa, giovedì 23 marzo, su invito della Veneranda Fabbrica e del Capitolo Metropolitano in collaborazione con l'Arcidiocesi, sarà presente per la prima volta nel Duomo di Milano la Cappella Musicale Pontificia «Sistina» (coro personale del Pontefice e più antica formazione corale in attività al mondo), che si esibirà dalle 19.30, sotto la direzione di monsignor Massimo Palombella SDB, nel concerto «Cantate Domino». Ad accogliere idealmente in Cattedrale i cantori della «Sistina» saranno gli allievi della Cappella Musicale del Duomo, diretti da don Claudio Burgio. Ingresso libero dalle 19 fino a esaurimento posti; diretta su Chiesa Tv (canale 195) e www.chiesadimilano.it.



I coristi della Cappella del Duomo incontrano papa Francesco

PAPA FRANCESCO A MILANO

Se ci sono ancora dubbi sulle modalità di presenza alla Messa di sabato 25 marzo con papa Francesco, di seguito le risposte ai possibili interrogativi

Ecco alcuni consigli utili per chi arriva a Parco

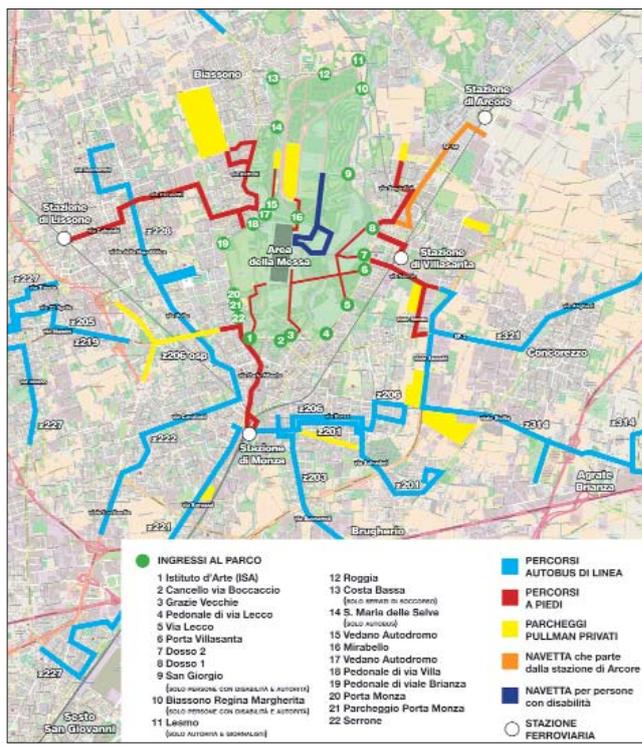
In attesa della celebrazione musicale di Radio Italia

Saranno in tanti, tantissimi a cantare per Francesco sabato 25 marzo al Parco di Monza dove alle 15 celebrerà la Santa Messa. I cinquecento coristi presenti sull'immenso palco allestito per la celebrazione eucaristica, coordinati dal Maestro Direttore della Cappella del Duomo di Milano, don Claudio Burgio. Ma anche gli 8.600 coristi spontanei venuti dalle parrocchie lombarde per celebrare e sanare l'accoglienza festosa dedicata al Santo Padre proprio nel cuore di quella giornata. Ma a suonare quel giorno saranno anche le note di Radio Italia.

Oltre ai coristi del Duomo, si esibiscono anche Pedrini, Caccamo, Lele e Iurato

Francesco. Dalle 11.30 alle 12.30, infatti, gli speaker di Radio Italia, Paoletta e Mauro Marino proporranno una selezione di brani di musica italiana che toccano i temi dell'insegnamento di papa Francesco. Dalle 12.30 alle 13.30 un conduttore di Radio Italia introdurrà - di volta in volta - Lele, Giovanni Caccamo, Deborah Iurato e Omar Pedrini artisti italiani che racconteranno il proprio punto vista su papa Francesco e canteranno alcuni brani di proprio repertorio centrati su alcuni argomenti del magistero di Sua Santità. Fino alle 13.45 quando i cori e l'orchestra eseguiranno invece le prove dei canti liturgici unici radio partner della visita di papa Francesco a Milano, che accompagnerà sulle proprie pagine social con aggiornamenti in tempo reale le diverse tappe in programma durante la giornata. E proprio a Radio Italia è stata affidata anche la gestione delle ore precedenti la Messa, l'attesa dei pellegrini, che con largo anticipo arriveranno nell'area della Messa e dovranno attendere le 15 per l'inizio della celebrazione eucaristica. Per accompagnarli sono state progettate alcune attività intonate e in sintonia con il momento spirituale presieduto da papa

Come posso partecipare alla Messa? La partecipazione alla Messa è gratuita. I fedeli dovranno pagare solo il costo dei mezzi per il trasporto. Per iscriversi, rivolgetevi alla tua parrocchia che ti darà indicazioni anche sui mezzi di trasporto. Oppure online (www.parco17.it). Come posso raggiungere l'area della Messa? Le parrocchie si stanno organizzando con il pullman Gran turismo (GT) o con il treno. Le distanze da percorrere a piedi vanno da un minimo di 15 minuti a un massimo di 45. Come accedo al Parco? È necessario recarsi con il proprio gruppo di riferimento, perché i pass per l'accesso al Parco saranno distribuiti dai responsabili dei diversi gruppi. L'accesso al Parco avverrà per più varchi. Sono una persona con disabilità? Le persone con disabilità sono state invitate a iscriversi entro il 20 febbraio. Costoro avranno un'area loro riservata nella zona a destra del palco. Sono una persona anziana? L'accesso è possibile a tutti. Si tratta di valutare la possibilità di percorrere a piedi dai 15 ai 45 minuti. Posso portare un seggiolino pieghevole? Sì. In presenza di bambini è possibile introdurre anche un passeggino. Cosa posso portare con me? Gli zaini che saranno sottoposti a controlli. Sono consentite inoltre soltanto bottiglie di plastica, anche con tappo ancora chiuso. Non si potranno introdurre invece nel Parco e nell'area della Messa lattine e nemmeno bottiglie di vetro. Si potranno portare gli ombrelli. Sono un capogruppo-guida, posso portare all'interno del Parco un cartello identificativo come riferimento visivo per il mio gruppo? Sì, se il cartello ha dimensioni non superiori a 50x40 cm. Se ha un'astuccella - in plastica o in legno - non deve essere superiore a 1,5 m di lunghezza. Ci sono servizi particolari sull'area? Il Parco di Monza e l'area della Messa saranno presidiati da gruppi di volontari che si occuperanno dell'accoglienza, del servizio d'ordine e dell'animazione, favorendo gli accessi lungo il Parco. Saranno ovunque presenti le Forze dell'ordine e i sanitari. A disposizione: 868 wc chimici standard e 132 wc chimici per persone con disabilità. Saranno inoltre disponibili 4 aree di primo soccorso.



riflessione/1 «La gioia del Vangelo»

DI ELIANA MARCORA *

Vorrei immaginare la gioia profonda del Papa mentre in volo sorvolerà le nostre terre ambrosiane. Scrutando con emozione i merletti di pinnacoli e guglie del Duomo, il Papa vedrà risplendere la Madonnina che svetta nel cielo di Milano. Certamente, prima di osservare le opere dell'ingegno, dell'eleganza, delle attività frenetiche del territorio coglierà «l'ambrosianità» di questa Chiesa, legata alla figura di sant'Ambrogio e al magistero dei vescovi. Papa Francesco scoprirà i tratti caratteristici del popolo di Dio, che nel primato della Parola attinge alle fonti per penetrare il pensiero di Gesù e nella celebrazione dei sacramenti «abbraccia» Cristo vivo e presente

«Oltre alle attività frenetiche del territorio, coglierà l'ambrosianità di questa Chiesa»

per farsi dono e condivisione. Scoprirà un'azione pastorale forte come forma concreta della tradizione apostolica, radicata e sviluppata da secoli nella Chiesa di Milano, aperta all'accoglienza di persone provenienti da Paesi lontani o da situazioni di disagio. Papa Francesco, con la sua presenza nei luoghi simbolo dell'emarginazione, della Milano «da cercare», ci testimonierà la fede come gioia del Vangelo vissuto con il linguaggio della prossimità. Come nell'Evangelii

gaudium ci esorterà a cercare la gioia profonda che solo il Vangelo può donarci. Spesso nelle comunità cristiane ci chiediamo quali siano i cammini giusti, i percorsi da proporre alle comunità. Papa Francesco ci richiama la gioia della Pasqua. Una letizia profonda, che non nasce dalla mancanza di problemi, ma dalla testimonianza dell'amore di Cristo verso i fratelli. La presenza di Gesù nella nostra vita ci permetterà di non chiudere il nostro cuore, ma di attraversare le esperienze umane negative con la fiducia nella promessa di Dio. La gioia del Vangelo diventa un antidoto alle delusioni, creando uno spazio per i poveri nel nostro cuore.

* presidente Diocesi Familiari del clero

riflessione/2 «Ci può cambiare il cuore»

DI PAOLO MARTINELLI *

«Veni anche tu da papa Francesco? Andiamo insieme al Parco di Monza!». «Noi andiamo allo stadio di San Siro!». «Io, invece, andrò in Duomo». In questi giorni si sentono spesso questi dialoghi di invito a incontrare papa Francesco, che sarà tra noi il 25 marzo. Una visita ci può cambiare il cuore? Vale proprio la pena andare a vedere «faccia a faccia» papa Francesco. Occorre invitare tutti, non solo quelli che frequentano gli ambienti ecclesiali. Papa Francesco viene per tutti. Perché non invitare il compagno di scuola, il collega di lavoro, la famiglia che abita nello stesso palazzo, un parente che non senti da un po' di tempo? Un gesto come

«Occorre invitare tutti, non solo quelli che frequentano gli ambienti ecclesiali, e vederlo "faccia a faccia"»

questo è più bello se vissuto missionariamente. Tutto in questo giorno potrà essere un «avvenimento»: muoversi alla mattina insieme a un gruppo di amici per recarsi in Monza, in pullman o con il treno; camminare assieme per raggiungere il Parco; danzare, cantare e pregare in attesa dell'arrivo di papa Francesco; vederlo passare tra il popolo che lo saluta festante; gridare il suo nome e rispondere ai suoi gesti, ascoltando parlare, accogliere il suo invito ad

essere «Chiesa in uscita». Soprattutto sarà bello poter pregare insieme con lui, celebrare l'Eucaristia, il sacramento che ci fa crescere nell'unità e che ci rafforza nell'amore verso tutti. La stessa gioia ci sarà allo stadio Meazza, con tante migliaia di ragazzi cresimandi, insieme ai genitori, ai padri e alle madri, ai catechisti e al «don». Con papa Francesco non si può rimanere spettatori; dalle sue parole e dai suoi gesti si comprende che siamo per lui veri interlocutori. È bello scoprirsi così «popolo di Dio», un popolo aperto a tutti i popoli, contro la «cultura dello scarto», per la «cultura dell'incontro». Se ci lasceremo coinvolgere da questo avvenimento, vivremo sicuramente uno di quegli incontri che cambiano la vita.

* Vescovo ausiliario di Milano